

Interrogazione n. 101

presentata in data 24 febbraio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Inserimento Informatori Scientifici del Farmaco (ISF) nella fascia di primaria priorità della vaccinazione anti Covid-19

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- la figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco svolge una funzione essenziale nell'ambito della professione medica che si concretizza nella presentazione, agli operatori sanitari, dei farmaci, della loro composizione, delle loro caratteristiche di utilizzo terapeutico nei protocolli di prevenzione e cura delle patologie;

Preso atto:

- dell'appello degli Informatori Scientifici del Farmaco delle Marche, che hanno inviato un messaggio al Presidente della Regione Marche - come riportato da organi di stampa locale – manifestando il loro disappunto “viste le condizioni a rischio in cui noi, informatori scientifici del farmaco siamo costretti a lavorare. In questo periodo sono stati giustamente vaccinati, oltre a tutti i medici, anche il personale paramedico, e chi lavora in ambito sanitario a contatto con il pubblico, ma noi no” evidenziando, altresì, il rammarico “per non far parte delle categorie da vaccinare in prima fascia visto che rischiamo il contagio in ogni momento della giornata”;

- delle segnalazioni pervenute da parte di Informatori Scientifici;

Visto che:

- la Regione Marche, nonostante l'appello, non si è ancora determinata ad inserire prioritariamente gli IFS nella campagna vaccinale anti Covid-19;

- da quanto è dato sapere, già ad oggi diverse Regioni italiane, quali esempio la Calabria, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Piemonte, la Lombardia hanno stabilito di procedere alla vaccinazione degli Informatori Scientifici inserendoli in prima fascia come categoria a rischio tra gli operatori sanitari;

Ritenuto che:

- gli Informatori Scientifici svolgono la loro attività anche nelle strutture di ricovero, ambulatoriali e socio-sanitarie in generale, a stretto contatto con gli operatori sanitari;

- gli IFS debbono essere, quindi, inseriti tra le categorie dei lavoratori della sanità prioritarie da vaccinare se è vero, come è vero, che per la modalità di espletamento della loro attività sono inevitabilmente esposti ad un alto rischio di contagio.

Per quanto sopra,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

se non si intenda inserire gli Informatori Scientifici del Farmaco (ISF) tra le categorie ad alto rischio di contagio Covid-19 da vaccinare prioritariamente, considerata la loro funzione essenziale nell'ambito sanitario.